Terza vittoria dei ragazzi di Rimedio al Tour dell'avvenire

PERPIGNANO: E' DI TURNO SANTINI

Terzi gli azzurri

● Con la prevista vittoria degli atleti tedeschi si è chiuso ieri a Parigi l'esagonale di atletica che ha visto impegnate le nazionali di Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Svizzera. La seconda giornata di gare non è stata ricca di risultati di rilievo come quella di apertura. Gli atleti azzurri, che nella prima edizione della competizione si erano classificati al terzo posto e nella successiva al secondo, sono ritornati indietro di una posizione ottenendo a Parigi il terzo posto dietro Germania e Francia. Causa di ciò sono state le negative prove di Rado nel disco, di Lievore (infortunato) nel giavellotto e della staffetta 4x100 che ancora alla ricerca di una formazione stabile, non è riuscita a cogliere il successo. Tuttavia gli atleti azzurri hanno ottenuto complessivamente sei vittorie: tre sabato (Berruti, Morale, Meconi) e tre ieri (ancora Berruti, Svara e Cavalli). Berruti, che sabato aveva vinto la gara dei 100 metri con il soddisfacente tempo di 10"3, ha oggi ottenuto una seconda vittoria nei 200 metri col tempo di 20"8. Eccolo all'arrivo della sua vittoriosa gara. (telefoto)

Pronostico rispettato a Parigi

L'«esagonale» ai tedeschi

Gli atleti azzurri, superati dai francesi, si sono classificati al terzo posto — Vittorie di Berruti, Svara e Cavalli

Il dettaglio tecnico

MARATONA: Van Den Driessche (Bel) 2.26'35"; 2) Genève (Fr) 2.33'23"; 3) Righi (It) 2.33'53"; 4) Reinshagen (Ger) 2.34'30"; 5) Arians (Ger) 2.36' e 26"; 6) Zsla (Ger) 2.37'29"; 7) Nogele (Svi) 2.38'17"; 8) Bucolo (It) 2.41'56"; 9) Wittwer (Svi) 2.42'56"; 10) Kluivers (Ol) 2.43' e 14"; 15) Perrone (It) 2.49'17"; 18) Lavelli (It) 2.58'52".

Ritirati: Veldhuisen (Ol), Gaenssler (Germ) e Mimoun (Fr).

100 M.: 1) Kaiser (Germ) 10"6/10, 2) Bruder (Svi) 10" e 6/10 (nuovo record di Svizzera), 3) Fraschini (It) 10"3/10; 4) Declercq (Bel) 10"8/10, 5) Van Uden (Ol) 10"5/10 Squalificato il francese Haarhoff.

110 M. OST.: 1) Svara (It.) 14"1/10, 2) Chardel (Fr) 14" e 1/10, 3) Pensberger (Ger) 14" e 5/10, 4) Cornet (Bel) 14" e 8/10, 5) Nederhand (Ol) 14" e 9/10, 6) Staub (Svi) 15"6/10.

MARTELLO: 1) Fahsi (Germ) m 61,32, 2) Cristin (It) 58,19, 3) Husson (Fr) 57,88 4) Jost (Svi) 55,06, 5) Haest (Bel) 50,08, 6) Romani (Ol) 49,55

M. 3000 SIEPI: 1) Boheme (Germ) 8'58"1/10; 2) Roelants (Bel) 9'05"6/10; 3) Texereau (Fr) 9'05"2/10, 4) Cuie (Ol) 9'10 8/10, 5) Sommago (It)

(Continua in 4 pag 9 col)

PARIGI, 9 — Germania (p 124,5), Francia (p 117), Italia (p 112,5) hanno concluso oggi, classificandosi nell'ordine, l'esagonale atletica di Parigi che vedeva impegnate anche le nazionali di Belgio (p 64), della Svizzera (p 62) e d'Olanda (p 61).

Un risultato questo che ha ridimensionato le speranze francesi di vittoria complessiva. L'Italia ha conquistato un onorevolissimo terzo posto in una competizione nella quale le prestazioni individuali hanno una importanza decisiva.

La nazionale azzurra, grazie al suo buon complesso, ha suoi numeri, diciamo, sempre ottenuto dei confronti di altre nazionali delle classi vicine. Lo sforzo di ieri, ammettiamolo, un solo atleta lo ha fatto e molto più impegnato sarà poiché sulla prestazione di quell'unico atleta che si può fare conto agli effetti del punteggio. Il risultato di Parigi, quindi, dimostra che l'atletica azzurra può disporre di atleti di alto livello internazionale.

Qualche pedina non era al suo posto. Canova, per esempio, non era uomo per Parigi, come non lo era Rado nelle attuali condizioni di forma e di morale. La carta Lievore, poi, non doveva forse essere giocata tenuto conto delle condizioni di salute del recordman del giavellotto, e, certamente si sarebbe ottenuto di più se nell'atto Vellutini fosse stato incluso al posto di Tauro. Ma non è questo che può cambiare un risultato o un giudizio, che considerate nel complesso è positivo.

Anche nella seconda giornata di gare, infatti, gli azzurri hanno ottenuto due vittorie due delle quali anche se prevedibili non erano da considerare scontate.

Livio Berruti si è imposto nei 200 metri al solito Delecour, atleta destinato a vincere da «spalle» il nostro campione. Il terzo, Germar non è più nelle condizioni di tenere dietro ai giovani il suo passato anche se glorioso, è da considerare decisamente passato.

Svara atleta che ha visto la sua parte pazzesca nel corso di un momento ha riportato ne 110 ostacoli il secondo successo della giornata per non battendo di un soffio il francese Chardel ottenendo forse il miglior tempo della settimana fa aveva ottenuto con 14"1 il nuovo record di

(Continua in 4 pag 7 col.)

Al Tour con il beneplacito di Anquetil

Fuga a cinque: vince Pauwels

I «grandi» ed i «nostri» a 2'09" — Un tentativo d'attacco di Carlesi è stato prontamente annullato da Anquetil — Il romanzo rosa della «fidanzata» di Charly Gaul

IL COMMENTO

Altre multe in vista

(Dal nostro inviato speciale)

PERPIGNANO, 9. — Anche da Perpignano, R.A.S., nien à signaler: niente da segnalare. Il «Tour» continua la marcia d'avvicinamento ai Pirenei. I campioni e gli uomini da classifica non s'impegnano, ed Anquetil — sempre forte, sempre sicuro, sempre inesorabile — illumina il disco verde soltanto in vicinanza del traguardo. Per di più la guardia dei fidi di Jacques è stretta, non perdona.

R.A.S. allora i modesti fatti, tecnici e no, della corsa da Montpellier a Perpignano si possono riassumere in poche righe.

1) — Malgrado il gran caldo, la corsa è scappata via abbastanza veloce. Il merito è stato soprattutto del vento, che a lungo ha soffiato alle spalle dei corridori.

2) — La giornata di riposo è servita ad Anquetil per riorganizzare le file dei suoi gregari, fra i quali, soddisfatto per l'affermazione di St. Etienne è tornato Forestier, cui, per premio, anche oggi Anquetil ha concesso un po' di libertà. Forestier è partito nella fuga buona con Wasko, Pauwels, Picot e Westdorp, ma nella combattuta volata a cinque non è riuscito a prevalere su Pauwels e Picot, che sono sfrecciati nell'ordine. Riappacificatosi con Forestier ecco, però, per Anquetil un nuovo contrasto. E' Bidot, l'imputato. Bidot che ha rallentato Everaert e Cazala perchè aspettassero Mastrotto in crisi. Ed Anquetil al suo direttore (è un modo di dire...) ha chiesto: «Per quale ragione proprio Everaert e Cazala che sono i più in gamba?...».

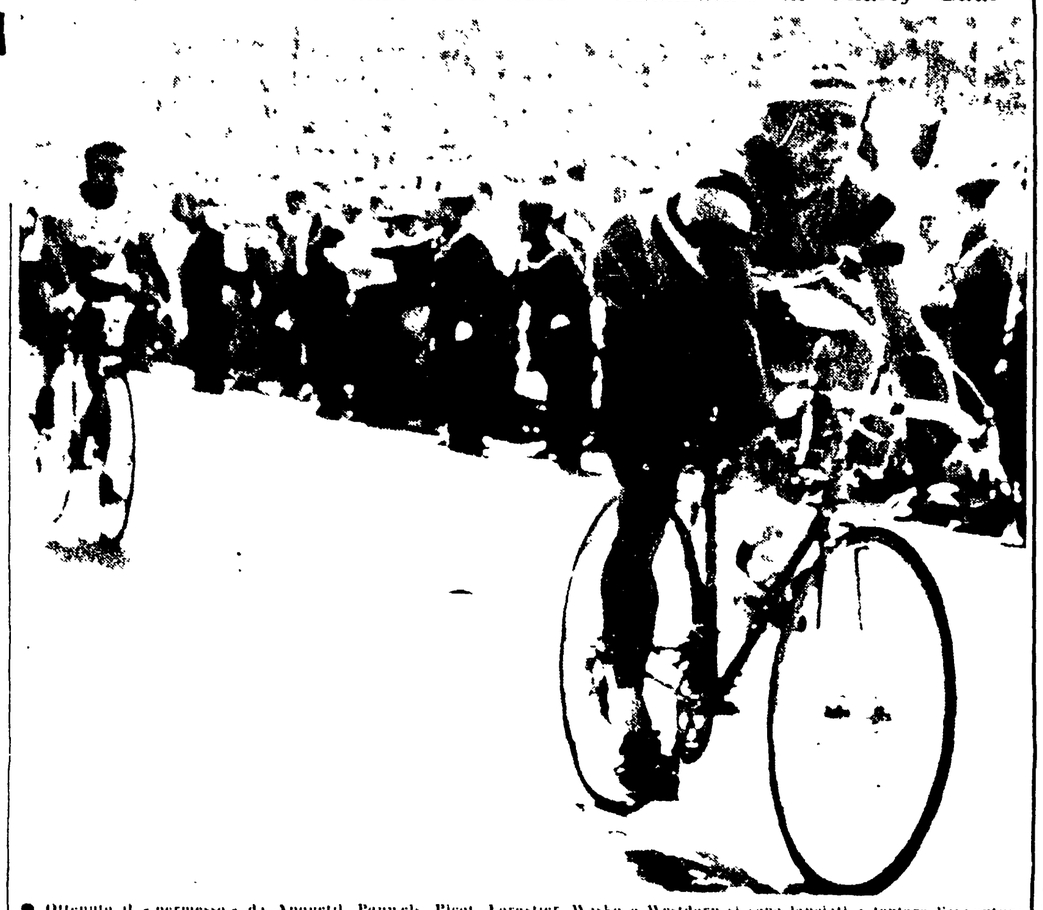
3) — Pure fra il direttore e i gregari della nostra pattuglia c'è stata una discussione. Covolo ha rimproverato Accordi, Falaschi, e Zamboni che non si sono mai mossi. Giusto. La risposta, però, è venuta facile. I gregari, ancora col fiato in gola, si sono scusati dichiarando che non se la sentivano di cuocersi del tutto sull'asfalto rovente del Med Midi. Altre multe in vista? Intanto, Pellegrini è tornato in crisi.

Qui, potremmo far punto e basta, se i dilettanti in maglia bianco rosso e verde del «Tour dell'avvenire» non ci avessero regalato un'altra vittoria. Bene, sempre meglio va per la squadra di Rimedio. Al successi di De Rosso ad Aix en Provence e di Zancanaro a Montpellier, oggi, a Perpignano, si aggiunge il successo di Santini.

Sembra che Rimedio abbia davvero trovato il filone d'oro. Acquistata una certa esperienza e superato il necessario periodo d'ambientamento (lo stesso problema che affrontato con troppa leggerezza, ha provocato la bocciatura di Lebaube, subito in maglia gialla) i nostri dilettanti danno l'impressione di avere piegato la gara alla propria esuberanza, senza che ciò vada a scapito degli altri interessi di classifica. Infatti De Rosso conserva la piazza d'onore.

Ci congratuliamo con Rimedio, ed auguriamo ai suoi ragazzi le migliori fortune. Non è un luogo comune questo: è valido perchè, ad ogni tappa la nostra squadra cumula altre minacce, come quella di Zancanaro, se il corridore non risentirà della caduta di oggi.

ATTILIO CAMORIANO



● Ottenuto il «permesso» da Anquetil, Pauwels, Picot, Forestier, Wasko e Westdorp si sono lanciati a tentare l'avventura sul traguardo di Perpignano. Nella volata Pauwels l'ha spuntata su Picot, Forestier e gli altri. La telefoto mostra PAUWELS mentre taglia vittorioso il traguardo

Il film della Montpellier-Perpignano

(Dal nostro inviato speciale)

PERPIGNANO, 9 — Il quoco sembra fatto. Prima d'affrontare le montagne dei Pirenei, nessuno osera attaccare Anquetil la cui superiorità schiaccia la gara. Lo afferma il «France Soir» che da Versailles a Montpellier, aveva fabbricato una serie di avversari cartapesta e, per tenere su l'interesse della gara — ogni giorno ne opponeva uno all'uomo vestito di giallo. Constata l'evaporata degli torri, la sua visione in fatti, è sempre rimasta quella di Versailles e tale resta a Perpignano. Il «France Soir» si è concesso qualche tot'ore di riposo ed ha finalmente riconosciuto che rare sono state le sue parole.

Allora, è intervenuto «Le Paris» col contrastato fidanzamento di Gaul.

Che Charly è un uomo difficile, anche in amore, è risaputo. Ma non è certo «Le Paris» lo scopritore del «colle Rosamunetter». La foto gratta della giovane bella donna l'ammiriamo, di nuovo, sul comodino della camera da letto di Gaul. Effettivamente colei vuol molto bene alla ragazza. Ed è pure vero che papà Rosamunetter affondò alla corte del gran ducato del Lussemburgo, non vede con simpatia l'unione della figlia con l'uomo che ha lasciato la scuola a 13 anni, è stato garzone di macellaio, ed ha quindi scelto il mestiere del ciclista. D'altra parte, la moglie di Gaul non è rassegnata. Charly ha già rifiutato tre volte di riprendere la vita in comune con Georgette cui ha dato 30 polloni per il diavolo. La storia terminerà a novembre in tribunale.

«Le Paris» forza la mano. Lo dice e afferma che Gaul vincerà il «Tour» solo per far piacere a Nicole. «Quando io sono in crisi, quando il sole brucia e l'ansia opprime, contemplo il piccolo anello d'oro che ho al dito e stringo i denti continuo». Come se nelle altre gare importanti egli non faticasse e non soffrisse, non stringesse i denti!

Col «Tour», con questo noioso «Tour», i giornali di Parigi sono costretti a cercare la verità dove non c'è, per rendere comunque interessante la gara. Tornano, perciò, al romanzo, rosa (con una sfumatura di giallo) e per le ragazze del passato remoto. Ancora sul «France Soir» osserviamo, infatti, Janine che sarà il 28 al matrimonio Jacques e lamenta che France-Soir, approfittando del previsto attacco di Gaul. E' giallo. Il giorno dopo forse non avrà dubbi. Dovrebbe dar battaglia qui sul Pereyverde, e sull'A per un non andra via da solo. Charly intenderebbe sottoporre Jacques a dure e nervose rincorse, per stroncarlo e staccarlo sul formaletto sull'asfalto.

La tattica ci sembra buona. Si capisce che per vincere, Gaul dovrà essere toccato dalla grazia.

Comunque cada, i Pirenei non deluderanno l'attesa. Restano, però, da portare a termine due tappe pesanti e una, i cui tragguardi sono posti a Perpignano e a Lodè. Nessun pericolo per Anquetil, per non continuare le noie.

Vediamo Grimaldi, al film della corsa da Montpellier a Perpignano, sulla distanza di 174 chilometri. Come noto, non parte Bori, ancora in osservazione allo ospedale per l'improvviso emoroma temorale che l'ha colto l'altra sera. Risponde il rappello, invece, Perez-Frances che non ha più il mal di pancia, ma è preoccupato perchè teme un attacco appendicolare. Sono presenti 76 i corridori che sotto il sole a picco di mezzogiorno, iniziano la seconda parte del «Tour». La strada è piatta e senza zone d'ombra. Da una parte ci sono le vigne e c'è una campagna selvaggia, bruciata che scalinata fino laggiù dove calza la arida montagna della Gardiole, e dall'altra parte c'è la discesa del mare di un azzurro carico, secco. L'aria però è di fuoco. Tuttavia, l'avvio della tappa è veloce. Sembra che i corridori vogliano sfruttare il più presto possibile da quest'inferno d'estate.

Scatta Lefebvre...
Alluma Gainche
E la tela si spezza

Anquetil non molla, ed a Sète (un'isola cioè-cioè - Vaccera) la sfoderata termina.

La cornice dell'Herault è di una insolita bellezza, che il vento afoso del golfo del Leone scarnifica. Alt. Il vento frena gli impeti. E il gruppo si mette il passo. Rostbach non regge più e si ritira.

Si bolle nel vapore, e si cuece sull'asfalto. Non c'è più corsa, fino ad Agde, dove la strada lascia il mare. Adesso il vento, spinge e Milesi ne approfitta per guadagnare un po' di terreno. Anquetil reagisce, ed è di nuovo il tira e molla.

Il vento e l'uomo vestito di giallo comandano il ritmo, che s'inverrosisce quando in vista di Beziers, fuggono Van Est e Claes, subito fermati dagli amici di Anquetil. La stessa fine tocca, poco dopo, a Busto, Fischer e Van Genugden.

La tregua che scane e interrotta da Taillade sulla strada di Narbonne, ai cui lati, tra i vigneti qua e là si notano ancora i segni della

A. C.

(Continua in 4 pag 7 col.)

«TOTIP» VINCENTE

I corsa 2-1, II corsa 2-X, III corsa 1-X; IV corsa 2-1, V corsa 2-2, VI corsa X-1

Le quote verranno comunicate oggi.

Battuti in volata Jaisli e Bangsborg Gli «assi» a 5'07" Lo spagnolo Gabica sempre leader

(Nostro servizio particolare)

PERPIGNANO, 9 — Dopo De Rosso e Zancanaro oggi è stata la volta di Santini a vincere la tappa. Una vittoria [illegible] conseguita per [illegible] dei [illegible] chilometri della Montpellier-Perpignano, settima tappa del Tour dell'avvenire. Gli azzurri [illegible] Gabica conserva la maglia gialla. Questa la sintesi della giornata che [illegible] una giornata di sosta [illegible] generale. Nessuno [illegible] Zancanaro [illegible] secondo gruppo di corridori a circa cinque minuti dal gruppo di testa che comprendeva cinque corridori.

Il finale è stato convulso e Santini ha dimostrato [illegible] quattro del gruppetto della volata finale. Non diversamente aveva fatto ieri Zancanaro nella tappa Montpellier solo che Zancanaro profittò di una piccola salita prossima al traguardo per staccare i compagni di una cinquantina di metri e [illegible] sul filo. Ieri Santini ha dovuto aveva impegnarsi allo spasimo fino sul palo e la sua vittoria (pur [illegible]) è stata [illegible] le che si deve [illegible] fotografia. Del resto anche [illegible] fra loro, e fra i [illegible] dell'ultimo [illegible] poco più di una bicicletta e mezza.

Santini, un [illegible] Vent'trenne [illegible] Cassano d'Adda [illegible] della vittoria [illegible] — [illegible] generale [illegible] classifica generale [illegible] a sgambettare che anche [illegible] Vano [illegible] elementi, per affermazione positiva.

La giornata [illegible] è stata [illegible] caldissima. Solo [illegible] seconda metà [illegible] spirava un [illegible] Vento [illegible] poco che [illegible] proseguire le corridori. Nella [illegible] Gabica [illegible] Zancaro [illegible] in grandissima [illegible] dopo la vittoria [illegible] fuga, [illegible] e Vendenmat e a Sète. Mai [illegible] sono [illegible] pochi chilometri. Non così per quella prossima. La Sète [illegible] poco dopo i 40 chilometri. Escono le [illegible] Van Est e Claes, subito fermati dagli amici di Anquetil. La stessa fine tocca, poco dopo, a Busto, Fischer e Van Genugden.

La tregua che scane e interrotta da Taillade sulla strada di Narbonne, ai cui lati, tra i vigneti qua e là si notano ancora i segni della

JEAN DEROSNE

(Continua in 4 pag 8 col.)

LE CLASSIFICHE

TOUR

L'ordine d'arrivo

1) PAUWELS (Belgio), che copre i 174 km della quattordicesima tappa la Montpellier-Perpignano in ore 4 21' e 42" (abbuono 1'); 2) Picot (Osd) s.t. (abbuono 10"); 3) Forestier (Fr) s.t.; 4) Wasko (PNF) s.t.; 5) Westdorp (Ol) a 18"; 6) Plankaert (Bel) a 2"; 7) Hoevenaers (Bel) s.t.; 8) Gerussi (PNF) s.t.; 9) P. Van Est (Ol) s.t.; 10) Anglade (Fr) s.t.; 11) Queheille (O-S-O) s.t.; 12) Foucher (OSO) s.t.; 13) Perez-Frances (Spagna) a 2'09"; 14) Verenhouts (Bel), 15) Groussard (O-S-O); 16) Bouffenil (OSO), 17) Ruchet (Svizzera), 18) Viot (PNF), 19) Kersten (Ol), 20) Gaiache (OSO), 21) Anquetil (Fr); 29) MANSIGNAN, 31) CARLESI, 32) FALASCHI, 33) ZAMBONI; 46) ACCORDI, tutti col tempo di Perez-Frances, 47) MINIERI a 2'25".

La classifica generale

1) ANQUETIL (Fr) 80 29'17", 2) Manzaneque (Sp) a 5'37"; 3) Gaul (Svizz-Lux) a 8'31"; 4) CARLESI a 7'11"; 5) Perez-Frances (Sp) a 8'11", 6) Junkermann (Germ) a 9' e 16"; 7) MANSIGNAN a 9' e 16"; 8) Dotto (CM) a 10'26", 9) Van Aerde (Belgio) a 11' e 10"; 10) Adriaenssens (Bel) a 16'11"; 11) Ruegg (Svizz-Lux) a 17'16"; 12) Pauwels (Belgio) a 17'25"; 13) Hoevenaers (Bel) a 18'16", 14) Verenhouts (Bel) a 21'19", 15) ZAMBONI a 21' e 19"; 16) Gaiache (OSO) a 28'11", 17) Plankaert (Bel) a 29'06"; 18) Fischerkeller (Germ) a 29' e 58"; 19) Anglade (Fr) a 30' e 46"; 20) Mastrotto (Fr) a 37' e 10"; 36) ACCORDI a 37'07"; 32) MINIERI a un'ora 1' e 46"; 33) PELLEGRINI a un'ora 21' e 10"; 34) FALASCHI a un'ora 23' e 13".

TOUR DE L'AVENIR

L'ordine d'arrivo

1) SANTINI (It) che copre i 174 km della tappa Montpellier-Perpignano in 4 ore 27'48" (abbuono 1'); 2) Jaisli (Svizz) s.t. (abbuono 10"); 3) Bangsborg (Danimarca) 4) Levaire (Lug.), 5) Van D'Huynslager (Bel) tutti col tempo del vincitore; 6) Kudra (Pol) a 41"; 7) Raymond Jacobs (Lux) s.t.; 8) Varbaek (Danimarca) a 1'38"; 9) Henckaerts (Bel) a 5'07"; 10) Gazda (Pol) 11) CERBINI 12) Dalton (G.B.) 13) Hagens (Ol) 14) Ramsbottom (G.B.), 15) Nijs (Bel) 22) FANTINATO 23) DE ROSSO 31) ZANCANARO 41) STORAI 42) CEPPI 43) VENDEMMIATI tutti col tempo di Henckaerts.

La classifica generale

1) GABICA (Sp) 30 56 06"; 2) DE ROSSO a 2'15"; 3) Van D'HUYNSLANSLAGER (Bel) a 1'21"; 4) Cruz (Sp) a 1'39"; 5) Levaire (Lug) a 10'58"; 6) Cardoso (Port) a 11'04"; 7) Ramsbottom (GB) a 11'11"; 8) Kunde (Germ) a 11'11"; 9) Cauvet (Fr) a 11'11"; 10) Gawlicek (Pol) a 11'37"; 11) Jaisli (Svizz) a 12'08"; 12) Zil Verberg (Ol) a 12'12"; 13) ZANCANARO a 11'59"; 14) Hentges (Lusso) a 14'41"; 15) FANTINATO a 15' e 05"; 16) CEPPI a 15'13"; 17) Bradley (GB) a 15'11"; 18) Hunds (GB) a 15'38"; 19) STORAI a 17"; 20) Grassini (Lusso) a 17'01"; 21) CERBINI a 16'07"; 42) SANTINI a 52'10"; 58) VENDEMMIATI a 1'06"22".

L'arrivo a squadre

1) ITALIA (Santini, Cerbini, Fantinato) 13 ore 32'28"; 2) Scandinavia (Bangsborg, Varbaek, Trussell) 13 13'29"; 3) Belgio (Van D'Huynslager, Henckaerts, Nijs) 13.33'38".

La classifica a squadre

1) SPAGNA, punti 3; 2) ITALIA p. 2, 3) Olanda p. 1; 4) Francia p. 1.

L'EROE della DOMENICA

C'è Rimedio a tutto

Quando ai romani piace molto una cosa sono capaci di dare soddisfazioni per circa due settimane e farci con passionalmente gran caso sopra e [illegible] ben quelli di Coppi [illegible] ch'già proprio loro, sempre distanziati, pirati, gente di «pennichella» facile e di stravaccate «bolle e ribolle». Il fumarolo per esempio. I cacciatori, una comunità a parte di [illegible] in sbracata divisa (ma [illegible] non li amo). Vi ricordate i [illegible] cinquantenni e oltre che da [illegible] al vecchio stadio Torino con [illegible] rumorose e possenti diffide al tamburello? Chissà quanti sono i [illegible] «hobbies» alla buona, affiatati tra i nostri concittadini.

Pensavamo soprattutto, tenendo queste cose, ai pitti del ciclismo. Ogni anno, all'arrivo della stagione buona, questi romani qui, giovani e vecchi si alzano prestissimo, ed in mezzora si mettono in costume da ciclista e, intruppati, vanno al mare o in campagna pedalando come «addannati» - alcuni hanno i capelli bianchi e le vene leggermente varicose, ma non cedono un metro.

Avete capito, all'ora, chi è questo straordinario signore romano che si chiama Elio Rimedio e sta, scusate il facile bisticcio, rimediando in qualche modo alle ridicole figure del Tour, le italiane dico. Rimedio, trent'anni fa, ha corso da professionista senza grande spirito e nemmeno per molto tempo. Era il periodo dominato in volo schiacciante da Binda. Rimedio era di famiglia benestante, la passione era tanta ma i risultati scarsi di prospettiva. Corse più in pista che su strada, poi la piantò. adesso si occupa d'una trattoria molto attuata, come si dice, e dove mi assicurano si mangi bene assai.

Elio Rimedio, però, non ha mai tradito l'amore per [illegible] e [illegible] della giovinezza fra un pranzo e una cena [illegible] abbondantemente serviti, si occupò e si è occupato di ciclismo. E dovesso da un altro [illegible] romano, Proietti, impulsivo e guascone (tariata «buzzicaca» nostra). Ne capisce altrettanto ma è equilibrato (tutti e sornione. Guardate come dirige i ragazzi del Piccolo Tour, o Tour dell'Avvenire, che ripetono le strade dove i più grossi sono stati stracciati così miseramente. Li ha fatti partire in sordina, poi li ha scaricati e adesso vincono quasi sempre. Tutto ha come fatti, sono affiatati e si aiutano. La squadra di Rimedio e la più forte, e forse è con direttivi — De Rosso, Sintini, Zancanaro, Storai, Ceppi e compagni — sono l'ultima speranza, e vorremmo dire l'ultima generazione (spera che un bicicletta la gente smetta del tutto di andarci e abbia allo corse e campioni) che ancora possa [illegible] di vincere gare ciclistiche e per qualche anno (se vanno [illegible]) sappia rendere le emozioni [illegible] e [illegible] come [illegible] una tinta.

PUCK